

Paola Drago • Maria Rosaria Rossini

L'aquilone

Il ripasso per le tue vacanze

italiano
storia
geografia

volume

1





Paola Drago
Maria Rosaria Rossini

L'aquilone

Italiano, storia e geografia



edisco

L'aquilone • 1

Realizzazione editoriale:

- Progetto grafico e impaginazione: Essegi
- Revisione testi: Lunella Luzi
- Disegni: Mauro Borgarello
- Computer to Plate: Imago - Marene

In linea con le disposizioni di legge e le indicazioni ministeriali, si attesta che l'opera è realizzata in “forma MISTA”, cartacea e digitale. L'Editore mette a disposizione gratuitamente sul proprio sito diverse risorse didattiche online: materiali extra per attività di approfondimento e di esercitazione in parte ad accesso libero e in parte riservati al docente.

L'opera è altresì disponibile in edizione DIGITALE per gli studenti diversamente abili e i loro docenti. L'Editore mette a disposizione degli studenti non vedenti, ipovedenti, disabili motori o con disturbi specifici di apprendimento i file pdf in cui sono memorizzate le pagine di questo libro. Il formato del file permette l'ingrandimento dei caratteri del testo e la lettura mediante software screen reader.

Tutti i diritti riservati

Copyright © 2016 Edisco Editrice, Torino
10128 Torino – Via Pastrengo, 28
Tel. 011.547880 – Fax 011.5175396
e-mail: info@edisco.it • sito web: www.edisco.it

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i Paesi. L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non gli è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni e inesattezze nella citazione delle fonti dei brani, illustrazioni e fotografie riprodotti nel presente volume.

Stampato per conto della Casa editrice presso
Stamperia Artistica Nazionale, Trofarello (TO), Italia

Printed in Italy

Ristampe

5 4 3 2 1 0 2021 2020 2019 2018 2017 2016



Indice

Settimana 1

ITALIANO

Il tema: *Montagna o mare?* 5

Testo 1 Natalia Ginzburg, *In montagna* 5

Testo 2 Alberto Moravia, *Al mare* 7

Lavoriamo sul testo 8

RIPASSIAMO LA GRAMMATICA 11

Una pagina per te:
- *E tu come trascorri le tue vacanze?* 14

Spazio lessico:
- *Parole e... papere* 15

STORIA

La ricostruzione degli eventi 16

- *I regni romano-barbarici* 16

- *Carlo Magno* 17

- *e l'organizzazione dell'impero carolingio* 17

- *Il sistema feudale* 19

La linea del tempo 20

Le parole della storia 20

Settimana 2

ITALIANO

Il tema: *Gli animali protagonisti* 21

Alberto Moravia, *Senza pantaloni, senza comunicazione* 21

Lavoriamo sul testo 24

RIPASSIAMO LA GRAMMATICA 28

Una pagina per te:
Scrivere una favola 30

Spazio lessico:
- *Come si chiama?*
- *Come si dice?*
- *Che cosa significa?* 31

GEOGRAFIA

Ricostruiamo aspetti geografici 32

- *Fiumi e mari d'Italia e d'Europa* 32

- *Mari d'Italia e d'Europa* 33

Lavoriamo su cartine e immagini 35

Le parole della geografia 36

Curiosiamo qui e là 36

Settimana 3

ITALIANO

Il tema: *C'era una volta* 37

Piero Angela, *I telai magici* 37

Lavoriamo sul testo 39

RIPASSIAMO LA GRAMMATICA 43

Una pagina per te:
- *Manipolare la fiaba cambiando il finale* 46

Spazio lessico:
- *Come si può dire?* 47

STORIA

La ricostruzione degli eventi 48

- *La rinascita agricola dell'anno Mille* 48

- *Dai Comuni al Podestà* 50

La linea del tempo 52

Le parole della storia 52

Settimana 4

ITALIANO

Il tema: *Ragazzi e ragazze* 53

Testo 1 Ian McEwan, *Peter* 53

Testo 2 Khaled Hosseini, *Pari* 55

Lavoriamo sul testo 57

RIPASSIAMO LA GRAMMATICA 61

Una pagina per te:
- *Questo sono io* 63

Spazio lessico:
- *Come si può dire?* 64

GEOGRAFIA

Ricostruiamo aspetti geografici 65

- *Montagne d'Italia e d'Europa* 65

- *Pianure d'Italia e d'Europa* 67

Lavoriamo su cartine e immagini 69

Le parole della geografia 70

Curiosiamo qui e là 70



Settimana

5

ITALIANO

Il tema: Maghi e magie 71

Michael Ende, *Un mago in disgrazia* 71

Lavoriamo sul testo 74

RIPASSIAMO LA GRAMMATICA 77

Una pagina per te:
- Sono diventato un mago... 79

Spazio lessico:
- Come si può dire? 80

STORIA

La ricostruzione degli eventi

- La lotta tra Impero e Papato 81

- Il rinnovamento della Chiesa:
gli ordini mendicanti 83

Le parole della storia 84

Settimana

6

ITALIANO

Il tema: Emozioni e ... 85

Angela Nanetti, *Il ciliegio che respira* 85

Lavoriamo sul testo 87

RIPASSIAMO LA GRAMMATICA 91

Una pagina per te:
- I miei nonni 93

Spazio lessico:
- Prefissi e suffissi 94

GEOGRAFIA

Ricostruiamo aspetti geografici

- Le fasce climatiche 95

- Il clima in Italia e in Europa 96

Lavoriamo su cartine e immagini 98

Le parole della geografia 99

Curiosiamo qui e là 100

Settimana

7

ITALIANO

Il tema: Amici per la pelle 101

Catherine Dunne, *Marie-Thérèse* 101

Lavoriamo sul testo 104

RIPASSIAMO LA GRAMMATICA 108

Una pagina per te:
- L'amico del cuore 110

Spazio lessico:
- Il lessico dello sport 111

STORIA

La ricostruzione degli eventi

- Nascita e sviluppo delle monarchie
nazionali 112

- Crisi politica dell'Italia del Quattrocento 114

La linea del tempo 116

Le parole della storia 116

Settimana

8

ITALIANO

Il tema: La poesia 117

Umberto Saba, *Sono una fogliolina appena nata* 117

Alda Merini, *I poeti lavorano di notte* 117

Lavoriamo sul testo 118

RIPASSIAMO LA GRAMMATICA 121

Una pagina per te:
- Divento un poeta 123

Spazio lessico:
- Il lessico dell'informatica 124

GEOGRAFIA

Ricostruiamo aspetti geografici

- Le regioni d'Italia 125

Lavoriamo su cartine e immagini 127

Le parole della geografia 128

Curiosiamo qui e là 128



Il tema: Montagna o mare?

Quale tipo di vacanza preferisci? Nei due testi che leggerai, scritti da due famosissimi scrittori del Novecento, Natalia Ginzburg e Alberto Moravia, sono raccontate le vacanze che due famiglie trascorrono rispettivamente l'una in montagna e l'altra al mare. Sono vacanze di tempi passati, ma significative per farci conoscere come nei primi decenni del secolo scorso erano vissute le vacanze dalle famiglie italiane.

Testo 1

In montagna

Passavamo sempre l'estate in montagna. Prendevamo una casa in affitto, per tre mesi, da luglio a settembre. Di solito eran case lontane dall'abitato; e mio padre e i miei fratelli andavano ogni giorno, col sacco da montagna sulle spalle, a far la spesa in paese. Non c'era sorta di divertimenti o distrazioni. Passavamo la sera in casa, attorno alla tavola, noi fratelli e mia madre. Quanto a mio padre, se ne stava a leggere nella parte opposta della casa; e, di tanto in tanto, s'affacciava nella stanza, dove eravamo raccolti a chiacchierare e a giocare. S'affacciava sospettoso, accigliato; e si lamentava con mia madre della nostra serva Natalina, che gli aveva messo in disordine certi libri; «la tua cara Natalina», diceva. «Una demente», diceva, incurante che la Natalina, in cucina potesse udirlo.

A volte la sera, in montagna mio padre si preparava per le gite e le ascensioni. Inginocchiato a terra, ungeva le scarpe sue e dei miei fratelli, con del grasso di balena; pensava che lui solo sapeva ungerle le scarpe con quel grasso. Poi si sentiva per tutta la casa un gran rumore di ferraglia: era lui che cercava i ramponi, i chiodi, le piccozze. – Dove avete cacciato la mia piccozza? – tuonava.

Partiva per le ascensioni alle quattro del mattino, a volte solo, a volte con guide di cui era amico, a volte con i miei fratelli; e il giorno dopo le ascensioni era, per la stanchezza, intrattabile; col viso rosso e gonfio per il riverbero del sole sui ghiacciai, le labbra screpolate e sanguinanti, il naso spalmato di una pomata gialla che sembrava burro, le sopracciglia aggrottate sulla fronte solcata e tempestosa, mio padre stava a leggere il giornale, senza pronunciare verbo: e bastava un nonnulla a farlo esplodere in una collera spaventosa.

Al ritorno delle ascensioni con i miei fratelli, mio padre diceva che i miei fratelli erano «salami» e «negri» e che nessuno dei suoi figli aveva ereditato da lui la passione della montagna, escluso Gino, il maggiore di noi, che era un grande alpinista, e che insieme a un amico faceva punte difficilissime¹, di Gino e di quell'amico, mio padre parlava con una mescolanza di orgoglio e di invidia, e diceva che lui ormai non aveva più tanto fiato perché andava invecchiando.

Si lamentavano a volte, i miei fratelli e mia madre, perché s'annojavano in quelle villeggiature in montagna, in quelle case isolate, dove non avevano svaghi, né compagnia. Io, essendo la più piccola, mi divertivo con poco: e la noia delle villeggiature non la sentivo ancora, in quegli anni.

Un anno, eravamo particolarmente senza soldi, e sembrava dovessimo restare in città l'estate. Fu poi fissata all'ultimo momento una casa che costava poco, in una piccola frazione di un paese che si chiamava Saint-Jacques-d'Ajas². La nostra risorsa furono certi libri, otto o dieci volumi rilegati in pelle: fascicoli rilegati di non so che settimanale, con ciascuno sciarade³, rebus, e romanzi terrorizzanti. Ci nutrimmo di quei libri per tutta l'estate.

(riduzione da N. Ginzburg, *Lessico familiare*, Einaudi, 1980)

- 1. punte difficilissime:** sommità, montagne molto elevate, quindi difficili da scalare.
- 2. Saint-Jacques-d'Ajas:** paese della Valle d'Aosta in provincia di Aosta.
- 3. sciarade:** giochi enigmistici consistenti nell'unire due o più parole per formarne un'altra.



Testo 2

Al mare

Nei primi giorni d'estate, Agostino e sua madre uscivano tutte le mattine sul mare in pattino. Le prime volte, la madre aveva fatto venire anche un marinaio, ma Agostino aveva mostrato per così chiari segni¹ che la presenza dell'uomo l'annojava, che da allora i remi furono affidati a lui. Egli remava con un piacere profondo su quel mare calmo e diafano² del primo mattino e la madre, seduta di fronte a lui, gli discorreva pianamente, lieta e serena come il mare e il cielo, proprio come se fosse stato un uomo e non un ragazzo di tredici anni. Agostino provava un sentimento di fiera quando s'imbarcava con lei per una di quelle gite mattutine. Talvolta la madre si presentava in un costume nuovo; e lui non poteva fare a meno di notarlo ad alta voce, con desiderio segreto che altri l'udisse. Finalmente salivano sul pattino, Agostino si impadroniva dei remi e lo spingeva al largo.

Come si trovavano a gran distanza dalla riva, la madre diceva al figlio di fermarsi, si metteva in testa la cuffia di gomma, si toglieva i sandali e scivolava in acqua. Agostino la seguiva. Ambedue nuotavano intorno al pattino abbandonato coi remi penzolanti; parlando lietamente con voci che suonavano alte nel silenzio del mare piatto e pieno di luce. Talvolta la madre indicava un pezzo di sughero galleggiante a qualche distanza e sfidava il figlio a raggiungerlo a nuoto. Ella concedeva al figlio un metro di vantaggio; poi, a grandi bracciate, si slanciavano verso il sughero. Oppure gareggiavano a tuffarsi dal sedile del pattino. L'acqua liscia e pallida si squarciava sotto i loro tuffi. Agostino vedeva il corpo della madre inabissarsi e subito le si slanciava dietro, con desiderio di seguirla ovunque, anche in fondo al mare. Finito il bagno, risalivano sul pattino e la madre guardando intorno al mare calmo e luminoso diceva: «Come è bello nevvvero?». Restarono ancora a lungo ad asciugarsi, nel sole che, avvicinandosi il mezzodì, si faceva più ardente; poi la madre si stendeva sulla traversa che univa le due navicelle del pattino e, supina, i capelli nell'acqua, il viso rivolto al cielo, gli occhi chiusi, pareva assopirsi; mentre Agostino, seduto sul banco³, si guardava intorno, guardava la madre e non fiatava per timore di turbare quel sonno. A un tratto la madre apriva gli occhi e diceva che era un piacere nuovo stare distesa sul dorso con gli occhi chiusi; oppure domandava ad Agostino che le porgesse il portasigarette; o meglio che accendesse lui stesso la sigaretta e gliela desse; tutte cose che Agostino eseguiva con trepida attenzione.

(riduzione da A. Moravia, *Agostino*,
Bompiani, 2013)

1. **segni**: indicazioni.

2. **diafano**: trasparente.

3. **sul banco**: tavola trasversale sulla quale siedono i vogatori di barche a remi.



Ricordati che

I due testi che hai appena letto sono due **racconti**.

Il racconto è un testo che narra una storia che si sviluppa attraverso le azioni di uno o più personaggi che agiscono in uno spazio e in un tempo ben definito.

In particolare quelli che hai appena letto sono **racconti verosimili** in quanto le vicende narrate sono o possono essere realmente accadute.

Il primo testo è anche **autobiografico** perché chi racconta la storia è un personaggio **interno della vicenda narrata** e scrive **in prima persona** a differenza del secondo testo il cui **narratore è esterno alla vicenda** e racconta i fatti **in terza persona**.

Lavoriamo sul testo

Il significato

- 1 I due testi raccontano di vacanze molto diverse tra loro: in uno, vacanza è espressione di giorni monotoni e privi di divertimento, nell'altro vacanza è espressione di svago, divertimento e complicità tra i componenti familiari. In quale dei due testi è presentato il primo tipo di vacanza? In quale il secondo?
- 2 Chi narra la storia nel testo *In montagna*?
 - a. Il padre.
 - b. La madre.
 - c. Il fratello Gino.
 - d. La figlia più piccola.
- 3 Chi narra la storia nel testo *Al mare*?
 - a. Agostino.
 - b. La mamma di Agostino.
 - c. Una persona al di fuori della storia.
 - d. Il marinaio che guida inizialmente il pattino.
- 4 Perché la vacanza *In montagna* è noiosa?
 - a. Perché in estate non si scia.
 - b. Perché il padre è severo e brontolone.
 - c. Perché i componenti della famiglia preferiscono il mare.
 - d. Perché la casa in cui si trascorre la vacanza è isolata e lontana dai divertimenti.
- 5 Il padre definisce «negri e salami» i figli perché:
 - a. è un razzista.
 - b. è ironico.
 - c. non approva il comportamento dei figli.
 - d. è deluso dai figli che non hanno la sua stessa passione per la montagna.
- 6 Ritrova nel testo tutte le espressioni che giustificano gli aggettivi elencati per definire il carattere di Agostino.
 - È ubbidiente:
 - È disponibile:
 - È fiero:
 - È sensibile:
- 7 Sottolinea nel testo *Al mare* tutte le espressioni che mettono in evidenza il profondo legame che unisce Agostino alla madre.

Le parole e le espressioni

- 8** Nel testo *In montagna* «accigliato» significa:
 a. sorridente. b. irritato. c. incredulo. d. senza ciglia.
- 9** Che cosa significa nel testo *Al mare* l'espressione «si squarciava»?
 a. Si apriva. b. Si lacerava. c. Si squartava.
- 10** Nel testo *Al mare* l'espressione «discorreva pianamente» significa:
 a. gli discorreva con pienezza di significato.
 b. gli discorreva lentamente.
 c. gli discorreva con pacatezza e chiaramente.

La grammatica (pp. 11-12)

Lavoriamo sull'uso dell'**articolo**, sul riconoscimento e sulla struttura dei **nomi**, sui **modi** e **tempi verbali**.

- 11** Sottolinea tutti gli articoli presenti nelle seguenti frasi tratte da *In montagna* e analizzali.
- Passavamo sempre l'estate in montagna. Prendevamo una casa in affitto, per tre mesi, da luglio a settembre.
 - mio padre si preparava per le gite e le ascensioni. Inginocchiato a terra, ungeva le scarpe sue e dei miei fratelli, con del grasso di balena.....
 - Poi si sentiva per tutta la casa un gran rumore di ferraglia: era lui che cercava i ramponi, i chiodi, le piccozze.
- 12** Premetti l'articolo determinativo ai seguenti nomi.
 zoccolo serpente asino ansa lumaca
 spifferi linee eliche imbuti gnomo
- 13** Premetti l'articolo indeterminativo ai seguenti nomi.
 zaino gnocco albero armadio
 mamma anima aria aroma
- 14** Sottolinea tutti i nomi che individui nelle prime due frasi del testo *Al mare*.
- 15** Scrivi accanto a ciascun nome comune un corrispondente nome proprio.
- | | | |
|------------------|----------------|---------------------|
| scrittore | città | isola |
| calciatore | cantante | amico |
| cane | monte | fiume |
| attore | lago | costellazione |
| attrice | pianeta | nazione |
- 16** Scrivi accanto a ciascuno dei seguenti aggettivi e verbi il corrispondente nome.
- | | | |
|----------------|-----------------|-------------------|
| buono | astuto | arrendevole |
| sapiente | luminoso | lineare |
| andare | ridere | fuggire |
| studiare | camminare | rimpiangere |
| piangere | grande | salire |

Scrivere senza errori (p. 12)

Correggi l'errato uso delle doppie nelle seguenti parole e riscrivi le parole corrette, togliendo le consonanti quando sono troppe, aggiungendole quando mancano. Quindi, disponi sotto in ordine alfabetico le parole così corrette.

stazione	immaginare
grattugiare	soquadro
albegiare	immobiliare
soprattutto	aquazzone
tacuino	tapezziere
sarrebbe	rivoluzione
abassare	orechino
carozza	diggitare
deputato	leggislativo
rubbare	abbracciare
.....
.....
.....
.....
.....

RIPASSIAMO LA GRAMMATICA

Qui di seguito troverai le regole relative agli esercizi di grammatica proposti in questa settimana.

Fonologia

L'alfabeto

L'**alfabeto** è l'insieme dei suoni della lingua, rappresentati graficamente con lettere e organizzate secondo un ordine convenzionale.

L'alfabeto italiano è composto da ventuno lettere, alle quali se ne aggiungono cinque di origine classica o straniera.

Le ventisei lettere complessive sono disposte in questo ordine:

aA, bB, cC, dD, eE, fF, gG, hH, il, jJ, kK, lL, mM, nN, oO, pP, qQ, rR, sS, tT, uU, vV, wW, xX, yY, zZ.

Ed è seguendo questo ordine che troverai le parole sul dizionario.

Ricorda che qualora due o più termini inizino con la medesima lettera, devi tener conto dell'ordine alfabetico della seconda lettera, della terza e così via.

Le consonanti doppie

Tutte le consonanti, tranne l'*h*, possono raddoppiare in sillaba interna: *matto*, *faggio*, *collo* ecc. Nei fatti non esistono vere e proprie regole per il raddoppiamento.

È bene allora ricordarsi che non raddoppiano mai:

- *b* davanti al suffisso *-ile*: *comprensibile*
- *g* seguita da *-ione*: *ragione*
- *z* seguita da *-ione*, *-ia*, *-ie*, *-io*: *stazione*, *malizia*, *grazie*, *spazio* (esistono alcuni casi in cui la *z* raddoppia: perché spesso fanno parte del tema della parola *razziale* da *razz-a*, *carroziere* da *carrozz-a*).

Raddoppiano invece in molte parole composte: *sovrapporre* (*sovra* + *porre*), *dabbene* (*da* + *bene*).

Morfologia

L'articolo e il suo uso

L'**articolo** è la parte variabile del discorso che precede il nome, con cui concorda in genere e numero e segnala se è da intendersi in senso preciso o generico.

L'articolo può essere:

Determinativo, quando indica in modo preciso e ben determinato il nome a cui è premesso.

il, lo (l'), la (l'), i, gli, le

- **lo, gli**: si usano davanti a nomi maschili che iniziano per vocale *l'idraulico*, *gli attori*; *s* + consonante *lo struzzo*, *gli strumenti*; *x, y, z* *lo xilofono*, *lo yogurt*, *gli zoo*; *gn, pn, ps* *lo gnomo*, *lo pneumatico*, *gli psicanalisti*
- **il, i**: si usano davanti a tutti gli altri nomi maschili
- **la, le**: si usano davanti a tutti i nomi femminili che iniziano sia per consonante sia per vocale *la firma*, *le firme*, *l'amica*, *le amiche*.

Indeterminativo, quando indica in modo generico e indeterminato il nome a cui è premesso.

un, uno, una (un')

- **uno**: si usa davanti a nomi maschili singolari che cominciano per *x, y, z, s* + consonante *uno xilofono*, *uno yogurt*, *uno zaino*, *uno spiffero*; per *gn, pn, ps* *uno gnocco*, *uno psicanalista*, *uno pneumatico*
- **un**: si usa davanti a tutti gli altri nomi maschili
- **una (un')**: si usa davanti ai nomi femminili singolari *una finestra*, *un'amica*.

Partitivo, quando indica una parte indeterminata di un tutto espresso dal nome che precede

del, dello (dell'), della (dell'), dei, degli, delle

Gli articoli partitivi sono formati dall'unione fra la preposizione semplice *di* e gli articoli determinativi.

L'articolo partitivo **si usa**:

- **al singolare** con il significato di «un po' di», «una certa quantità di»:
Mi presti, per favore, del sale?
- **al plurale** con il significato di «alcuni», «certi», «qualche»:
Ieri sono venuti degli amici a trovarmi.

Il nome in base al significato

Il **nome** è la parte variabile del discorso che indica tutto ciò che esiste: esseri animati, oggetti, stati d'animo, sentimenti, concetti, modi d'essere, fatti, attività.

In base al significato il nome può essere:

- **concreto** indica esseri, oggetti o fenomeni reali, percepibili attraverso i nostri sensi: *ragazzo, gatto, bambola.*
- **astratto** indica entità non percepibili attraverso i sensi, che si possono solo immaginare a livello mentale: *speranza, gioia.*
- **comune** indica in modo generico persone, animali, cose, concetti, sentimenti e si scrivono con la lettera iniziale minuscola: *amico, cane, città.*
- **proprio** indica un solo particolare individuo, distinguendolo da tutti gli altri della medesima specie e si scrivono con la lettera iniziale maiuscola: *Giacomo, Fido, Grosseto.*
- **individuale** indica una singola entità di persona, animale, cosa: *allievo, pecora, aereo.*
- **collettivo** indica, pur al singolare, una pluralità, un insieme di persone, animali, cose: *scolaresca, gregge, flotta.*

Il verbo in base alla coniugazione

Il **verbo** è la parte variabile del discorso che indica un'azione, un modo di essere, uno stato. Fornisce, infatti, informazioni, collocandole nel tempo, sul soggetto della frase, indicando l'azione che quest'ultimo compie o subisce, un evento che lo riguarda, una situazione in cui si trova o il suo modo di essere.

È costituito da una parte fissa, detta *radice*, e da una parte variabile, detta *desinenza* che cambia a seconda della persona, del tempo e del modo.

L'insieme ordinato di tutte le variazioni che un verbo può assumere si chiama **coniugazione**.

La lingua italiana presenta tre coniugazioni verbali in relazione alla **vocale tematica** (*a, e, i*) che caratterizza la desinenza del verbo all'infinito presente:

- **1ª coniugazione**: verbi uscenti in **-are** *am-a-re*
- **2ª coniugazione**: verbi uscenti in **-ere** *tem-e-re*
- **3ª coniugazione**: verbi uscenti in **-ire** *sent-i-re*

La maggior parte dei verbi che appartengono alla medesima coniugazione presenta le stesse desinenze; tutti i verbi che si comportano in tal modo sono detti **regolari**. Invece, i verbi che si discostano dal modello-base sono detti verbi **irregolari**.

I verbi ausiliari **essere** ed **avere** seguono una coniugazione particolare, chiamata **propria**.

Una pagina per te

E tu come trascorri le tue vacanze?

Porti alcune domande, può aiutarti a trovare delle idee per scrivere il tuo testo. Ad esempio: attualmente dove sei? In un luogo di villeggiatura, in città o nel tuo paese? Dove trascorri abitualmente le vacanze? Con chi? Ti annoi o ti diverti? Hai conosciuto coetanei con cui giocare e passare il tuo tempo libero e con cui rimani in contatto durante l'anno? Se sei rimasto in città, perché? Come e con chi trascorri la tua giornata? Prepara una scaletta con le idee che ti vengono in mente, quindi organizzale, sviluppalte e scrivile. Infine, rileggi con attenzione il testo, correggendo eventuali errori sia di forma sia di contenuto.



A large sheet of light green lined paper with a hole-punch top edge and a folded bottom-right corner. The paper is intended for writing a response to the question about vacation habits.

Spazio lessico

Parole e... papere

- 1 A volte, parlando si usano delle espressioni o dei modi di dire che sono scorretti. Correggi gli errori evidenziati in rosso, riscrivendo le frasi.
- Tanto va la gatta al lardo che ci lascia il **piattino**.
 - Cresci e taglia il cordone **ombellale**!
 - Guarda che non sei il **caprio** espiatorio!
 - Non ti ho **amputato** nessuna colpa.
 - Faccio sport solo nei **tagli** di tempo.
 - È caduto e si è rotto l'osso del **callo**.
 - Prendere due piccioni con una **clava**.
 - Non voglio fare la ruota di **sporta**.
 - Ti chiedo in **imporre** la firma qui sotto.
 - Consegni i suoi **affetti** personali, prego!

I contrari

- 2 Se premetti alle parole date dei prefissi, otterrai parole contrarie.

- | | |
|------------------|-----------------|
| • onesto | • piacere |
| • amore | • gusto |
| • fausto | • abitato |
| • efficace | • cortese |

Parole alterate e... non

- 3 Scrivi accanto a ogni definizione il relativo alterato.

- Donna alta, grassa e robusta
- Casa piccola e graziosa
- Uomo dappoco
- Poeta di nessun valore
- Mano grande e grassoccia
- Bocca piccolina e aggraziata
- Parola lunga e difficile

- 4 Trova l'intruso tra le seguenti parole e spiegate il motivo. Per aiutarti ripensa all'alterazione delle parole!

tacchino • zainetto • montone • limone • mattino • melone

Intruso:

Perché è un intruso?

storia

Durante questo primo anno di scuola, lo studio della storia ha abbracciato un periodo di tempo molto ampio, almeno di 1000 anni.

Abbiamo suddiviso questo lungo spazio temporale in quattro settimane per permetterti di ripassarne i nuclei più importanti e significativi e verificare se le competenze e le conoscenze che hai acquisito sono solide per affrontare la seconda classe.

La ricostruzione degli eventi

I regni romano-barbarici

1 Completa il seguente testo, inserendo le parole date sotto alla rinfusa, in modo da ottenere una sintesi degli aspetti significativi dell'argomento proposto.

Con l'anno 476 d. C gli storici segnano la fine dell'Età Antica e l'inizio del , così chiamato proprio perché età (*evo*) di mezzo (*medio*) tra l'antichità e l'Età Moderna che iniziò nel 1492 con la scoperta dell'America. Infatti, nel 476 d.C. crollò l'Impero Romano d'Occidente e ne venne deposto l'ultimo imperatore, Romolo Augustolo, un ragazzo di appena tredici anni, a opera di Odoacre, re degli Ostrogoti. Si stabilizzarono così i nuovi regni, detti che si erano andati formando nelle ex province romane a partire dalle invasioni del V secolo.

La convivenza tra Barbari e Romani non fu facile: mentre i Romani professavano il , erano esperti nell'amministrazione dello stato e nell'organizzazione dei commerci ed erano abili costruttori di , i Barbari erano , non sedentari, privi di preparazione culturale ed estimatori unicamente di

I più importanti regni romano-barbarici erano: quello dei Burgundi situato nella valle del Rodano, degli Svevi posto nella parte nord-occidentale della penisola iberica, dei Vandali nel , degli Ostrogoti in Italia, dei Visigoti in Spagna, dei nelle ex province galliche.

Mentre l'Impero Romano d'Occidente così scompariva, quello d'Oriente, l'Impero Bizantino, continuava a fiorire. La capitale, , crollò solo nel 1453 sotto gli assalti dei



> Rilievo marmoreo con Barbari, Museo di Efeso.

Turchi Ottomani • Romano-barbarici • città ed edifici pubblici • abilità belliche • nord Africa • ariani • Franchi • Costantinopoli • Cristianesimo • Medioevo



2 Rispondi alle seguenti domande dopo aver letto attentamente il testo da te ricostruito nell'esercizio precedente.

1. Nel 476 d.C. cade l'Impero Romano d'Occidente. Quale fu il suo ultimo imperatore?
2. Da chi fu deposto?
3. Dove sorsero i regni romano-barbarici?
4. Indica le differenze religiose, economiche e culturali tra Romani e Barbari.
5. Perché il Medioevo venne così chiamato dagli storici?
6. Quando crollò l'Impero Romano d'Oriente?
7. Perché?
8. Qual era la capitale dell'Impero Romano d'Oriente?



> *Battaglia tra Romani e Barbari, Roma, Palazzo Altemps.*

3 Collega con una freccia i nomi delle popolazioni barbariche con quelli della terra in cui essi si stanziarono.

- | | |
|--------------|--------------------------------------|
| 1. Franchi | a. Spagna |
| 2. Vandali | b. penisola iberica nord-occidentale |
| 3. Svevi | c. ex province galliche |
| 4. Visigoti | d. Italia |
| 5. Ostrogoti | e. Africa settentrionale |

Carlo Magno e l'organizzazione dell'impero carolingio

4 Completa il seguente testo, inserendo le parole date sotto alla rinfusa, in modo da ottenere una sintesi degli aspetti significativi dell'argomento proposto.



> *Albrecht Durer, Ritratto di Carlo Magno.*

Il regno dei Franchi, il solo popolo barbarico convertitosi al Cristianesimo, fu quello destinato a un futuro migliore. I Franchi erano una popolazione di origine germanica, governati dalla dinastia dei che si distinsero ben presto per l'appoggio al Papato. Infatti, Carlo Martello fermò l'avanzata degli Arabi in Europa a Poitiers nel 732,, richiamato dal Papa, scese in Italia e sconfisse i Longobardi definitivamente debellati nel 774 dal figlio Carlo Magno, incoronato imperatore nella notte di Natale dell'anno da Papa Nacque così il con capitale, che si estendeva dal mar del Nord fino all'Italia centrale e dall'Oceano Atlantico fino al fiume Elba.



> Statua in bronzo di Carlo Magno.

Carlo divise l'impero in, le prime affidate a conti, le seconde a marchesi, i quali, attraverso la cerimonia dell'investitura, diventavano suoi e governavano sui territori dati loro in beneficio in cambio di fedeltà assoluta.

Carlo Magno emanò delle leggi nel suo impero, chiamate, e inviava periodicamente nelle sue terre i, due funzionari, uno laico e uno ecclesiastico, con il compito di vigilare e controllare sull'operato dei vassalli.

Leone III • contee e marche • Pipino il Breve •
800 d.C. • Carolingi • Aquisgrana • vassalli •
Sacro Romano Impero • Capitolari • missi dominici

5 Scrivi accanto a ciascuna affermazione V se è vera, F se è falsa.

1. I Franchi, convertitisi al Cristianesimo, appoggiarono il Papato.
2. Carlo Martello sconfisse i Longobardi.
3. Pipino il Breve fu sconfitto dai Longobardi.
4. La capitale del Sacro Romano Impero fu Aquisgrana.
5. Carlo Magno divise l'impero in contee e regioni.
6. Attraverso la cerimonia dell'investitura si diventava vassalli.
7. I Capitolari erano leggi emanate dai conti.
8. I missi dominici erano funzionari ecclesiastici del regno franco.

V	F
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

6 Nelle due cartine sono rappresentati l'Impero Romano d'Occidente e il Sacro Romano Impero. Completa la tabella che segue mettendo a confronto le principali caratteristiche dei due imperi: posizione, estensione e capitale.

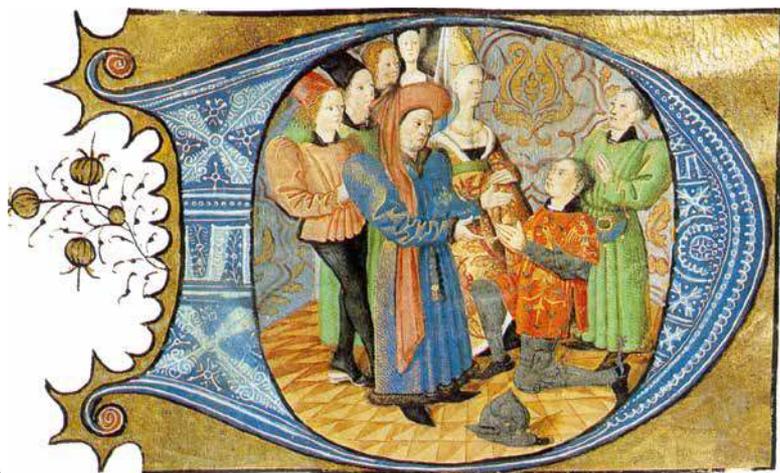


Caratteristiche	Impero Romano d'Occidente	Sacro Romano Impero
Posizione		
Estensione		
Capitale		

Il sistema feudale

7 Completa le seguenti frasi, inserendo negli spazi le parole date sotto alla rinfusa. Quindi riordina le frasi così completate in modo da ottenere una sintesi organica degli aspetti più significativi dell'argomento proposto.

1. Il feudalesimo è un sistema che andò formandosi nell' a partire dal secolo e che è caratterizzato da una società , organizzata gerarchicamente in
 2. Il feudo è un che il sovrano assegna a un suo uomo di fiducia in cambio di fedeltà e e che poteva essere di varie dimensioni, molto piccolo o molto esteso, la cui economia si basava essenzialmente sull'..... praticata in funzione del sostentamento della popolazione locale.
 3. Alla base di questa piramide si trovavano i , uomini senza Man mano che si saliva sulla scala gerarchica della piramide aumentavano i , ma diminuiva il di chi ne usufruiva fino ad arrivare al , unico detentore del potere e di tutti i privilegi.
 4. Il feudo era diviso in due parti: la lavorata esclusivamente dai servi del signore e la costituita da piccoli poderi dati in affitto a o coloni.
 5. Col passar del tempo i feudatari ottennero il diritto di trasmettere i propri feudi al figlio primogenito.
 6. Con la morte di Carlo Magno, l'autorità imperiale andò sempre più e nell'Europa occidentale si costituirono numerosi centri di potere feudale sempre più indipendenti dall'..... e in lotta tra loro.
- Sequenza corretta:



IX • politico e sociale •
pars massaricia • territorio •
 agricoltura • *pars dominica* •
 Europa occidentale • in eredità
 • indebolendosi • massari •
 aiuto militare • classi chiuse •
 servi della gleba • diritti •
 privilegi di nascita • numero •
 piramidale • autorità regia •
 sovrano

> Omaggio di un vassallo
 al sovrano Carlo d'Orléans.

La linea del tempo

8 Tra quali secoli sono compresi i seguenti avvenimenti?

crollo dell'Impero Romano d'Occidente, incoronazione di Carlo Magno, nascita del Sacro Romano Impero

- Tra il IV e l'VIII secolo.
- Tra il V e il IX secolo.
- Tra il V e il X secolo.

9 Metti il ordine cronologico, dal più lontano al più vicino, i seguenti eventi:

- Incoronazione di Carlo Magno
- Vittoria di Carlo Martello a Poitiers
- Vittoria di Pipino il Breve sui Longobardi
- Suddivisione dell'Impero in contee e marche
- La dinastia carolingia prende il potere
- Indebolimento dell'Impero

Le parole della storia

10 Collega con una freccia ciascuna parola dell'elenco con la corrispondente definizione.

- | | |
|--------------------|--|
| a. feudo | 1. popolo barbarico |
| b. vassallo | 2. funzionari di Carlo Magno |
| c. investitura | 3. legge carolingia |
| d. pars massaricia | 4. uomo di fiducia del sovrano, legato a lui da un rapporto personale di fedeltà |
| e. missi dominici | 5. parte del feudo in cui lavoravano i servi del sovrano |
| f. Capitolare | 6. cerimonia attraverso cui si diventava vassalli |
| g. Burgundi | 7. terra su cui il signore esercitava diritti di proprietà e sovranità |



> Charles de Steubeu,
La battaglia di Poitiers (732).

Leggi il primo racconto di fantascienza nel volumetto allegato

L'aquilone



L'aquilone ti accompagnerà, con la sua tipica leggerezza, durante le tue vacanze estive come un amico sincero; pronto, appena lo vorrai, a farti volare con la fantasia, a guidarti nella scrittura creativa e a stimolare la tua curiosità su tanti argomenti che hai studiato durante l'anno. Potrai trascorrere momenti piacevoli e divertirti in modo intelligente, se seguirai la traiettoria del suo volo.



Contenuti Digitali Integrativi

- Schede di approfondimento
- Soluzioni per il Docente